Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 316 — SABATO 13 Novembre 1915 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Onoriamo i nostri prodi caduti.

Il generale Montanari.

Altri cenni biografici

Alla breve biografia già pubblicata aggiungiamo oggi altri cenni ed episodi che fanno brillare di fulgida luce il valore e le elette virtù del generale Montanari.

Prima di essere colpito dal piombo nemico. Egli si trovava da
nella zona di . Trascorreva la sua vita in mezzo alle sue truppe e continuamente si recava in prima linea a rincuorare i soldati, a consigliare gli ufficiali, a soccorrere i feriti per i quali ultimi aveva premure paterne: li aiutava con sussidi, li confortava con buone parole e una notte, saputo che un ufficiale era gravemente ferito in trincea così da non poter essere trasportato, si alzò dalla branda su cui si era gettato in una baracca, ove era solito a dormire col suo ufficiale d'ordinanza tenente Cerni e corse a visitarlo, a confortarlo, e a dare disposizioni per le più sollecite cure.

La chiesa pei feriti

Preghiamo all'aperto

Semplice nella sua squisitezza di animo, non teneva alle forme esteriori, ma aveva tesori da profondere dal cuore affettuoso. Un giorno a , accortosi che qualche ferito non aveva riparo, restò oltremodo turbato e, rapidamente
, scorse una chiesa.

— Ecco là una chiesa che sarebbe ottimo ricovero per i nostri poveri feriti. Dio è dappertutto, lo pregheremo all'aperto; facciamo trasportare i feriti nella chiesa... — disse.

— E così per suo ordine fu subito disposto!

Come venne ferito

Il generale Montanari fu ferito il 3 novembre mentre si trovava a pochi metri dal nemico. Era andato ad accompagnare un generale di artiglieria per fargli precisare il bersaglio da battere con pezzi di maggior calibro, non essendo sufficienti quelli minori fino a quel punto adoperati.

Fu subito trasportato
e telegraficamente fu chiamato al suo letto il valente chirurgo di Torino prof. Carle che gli era intimo amico e che cercò ogni mezzo dettatogli, oltre che dall'alta dottrina, dal cuore addolorato, per strapparlo alla morte crudele.

Fu colpito in pieno petto, di fronte al nemico che Egli aveva la ferma fiducia di debellare colla costanza e col valore delle sue truppe, coll'indomito suo coraggio. Morì sorridendo e chiedendo conto fino all'ultimo dei suoi soldati che più volte aveva guidato alla vittoria.

Sulla vetta di Cervino

Per dimostrare la sua arditezza, ricorderemo che, soltanto pochi anni or sono, mentre si trovava colla sua signora e coi suoi bambini all'Hotel Cervino, disse che sarebbe stato assente per una dozzina di ore. Si seppe poi che con una guida, e coll'aiuto di corde, arrampicandosi con giovanile agilità si era accinto a scalare il monte Cervino, raggiungendone la vetta, ciò che costituisce un'impresa azzardosa anche per un provetto alpinista.

Oltre le numerose onorificenze, anche estere, ond'era insignito, fra cui la croce della Legion d'onore, recentemente era stato decorato dal Re, « motu proprio » della medaglia al valor militare.

* * *

Questa, nei brevi cenni biografici, la figura nobile e generosa del prode generale, di cui l'Esercito e la Nazione, affratellate nel dolore, deplorano la dipartita, rinfrancati però nel pensiero, così nobilmente espresso dal Capo di Stato maggiore, che non lagrime ma corone di lauro si merita chi ebbe l'invidiabile sorte di cadere gloriosamente per la grandezza della Patria.

Il tenente Giovanni Piani

Raccogliere quante più memorie possibili dei nostri prodi caduti, è un dovere — perchè la loro figura si circonfonda di quell'aureola di gloria che il compiuto sacrificio della vita si merita e perchè i figli e nipoti nostri possano dalle nobili loro gesta trarre ammaestramenti ed esempi.

Questo pensavo, ricordando l'amico tenente Giovanni Piani, e mi tornava in mente una sua conversazione che veramente illustra tutti gli elevati sentimenti di Lui, predestinato a cadere per la grandezza della Patria amata.

Aveva egli ottenuto, sul finire dell'estate, poche ore di licenza per recarsi a baciare le sue bimbe a Cividale. Strada facendo incontrò un suo compagno d'infanzia, il quale avendolo trovato alquanto malandato di salute, lo richiese del perchè fosse così deperito.

— Non è nulla — rispose il povero Piani — L'emicrania solita qualche piccolo disturbo intestinale... Cose di poco.

— Ma dovresti curarti — fece l'amico. — Nei tempi che corrono e colle malattie in giro...

— Ma che, ma che!.. ci vuol altro in trincea, che dolori di femminette!...

— Fatti curare, — insistette l'amico; — presenta domanda di revisione: così puoi servire la Patria ugualmente e stare vicino alla tua famigliuola che ami tanto.

— Bravo! — rispose il Piani. — E mi metteresti al paro di tanti pusillanimi e poltroni, i quali fanno i patriotti soltanto per salvare la pancia per i fichi?... Se un grano della mia volontà fosse la causa di una revisione per motivi di salute, non oserei più guardare in faccia la mia creatura; mi vergognerei! Il mio dovere mi ha messo là, nelle trincee, e là resto. Tu mi parli della mia famiglia: ma è appunto perchè l'amo tanto, perchè desidero che nessuno pericolo futuro per parte dell'Austria minacci la sua esistenza, che mi batto; ed essa comprenderà tutto ed approverà la mia condotta.

Lascierò almeno un nome onorato, dopo di aver contribuito alla sicurezza ed alla grandezza della Patria. Se tutti ragionassero come te, chi frenerebbe la teutonica tracotanza? Facciamo tutti il nostro dovere: questo è l'essenziale.

Ricordo le sue parole, perchè mi sembrano il miglior testamento ch'egli poteva lasciare ai suoi figli, ai suoi concittadini... E saranno sprone ai pavidi, rampogna agli ignavi.

. . .

Per onorare la memoria del tenente Giovanni-Maria Piani, morto combattendo contro gli austriaci il 2 corrente, non appena giunta la triste notizia a Udine, il cav. Ugo Del Vecchio, direttore della Banca d'Italia in Udine, ed i colleghi d'ufficio del valoroso Estinto fecero inscrivere il di Lui nome fra i Soci Perpetui della Croce Rossa Italiana, Sezione di Udine.

Come a tutti gl'inscritti, famiglie ecc. dei Soci Perpetui il presidente senatore co. di Prampero fece pervenire al direttore sud. il relativo diploma della inscrizione del Piani comunicando le condoglianze alla vedova sig.ra Ines Strazzolini di Cividale.

I funzionari preposti allo stesso Istituto elargirono L. 100 pro feriti in transito.

A Cividale, il direttore didattico signor Ant. Rieppi si fece iniziatore di una lista di sottoscrizione a favore della Croce Rossa la quale si va coprendo di numerose firme.

Albo degli eroi

Fra coloro che ebbero la medaglia d'argento al valore militare figura l'ora tenente Marino Zanetti figlio del cav. dott. Vittorio Vice Intendente nella nostra Intendenza di Finanza.

Ecco la splendida motivazione:

« Zanetti Marino, da Roma, sottotenente fanteria. Con grande ardimento conduceva all'assalto il proprio reparto fin sotto le trincee nemiche. Costretto a sostare sotto il fuoco a causa dei reticolati, dava meraviglioso esempio di serenità e di coraggio, fino a che cadde gravemente ferito al fianco. Podgora, 9 giugno ».

Cronaca Provinciale

FANNA

Festa di beneficenza — Giorni fa in questo Comune si diede una festa di beneficenza, pro lana e preparazione civile.

Erano stati raccolti numerosi i doni per una lotteria di beneficenza e durante la giornata ne furono venduti i biglietti da gentili signorine.

La sera si svolse da prima un trattenimento artistico-drammatico nel teatro costruito dalla Società operaia. Aprì la serata un concerto vocale-istrumentale. Al pianoforte la signorina Anita Englaro che con mirabile maestria accompagnò i vari pezzi cantati con molta espressione dalla signorina Linda Busatto e dal sig. Carmelo Faraci. Alla fine di ogni pezzo scroscianti applausi partirono dal pubblico numerosissimo, specialmente dopo un duetto bellissimo in cui si distinsero la sig. Busatto e il signor Faraci.

Segue una commedia e una farsa brillante molto gustate dal pubblico che apprezzò assai, l'abilità drammatica della sig.na Maria Venier e dal sig. Galliano Cimarosti, un buffo insuperabile.

Da ultimo il sig. Faraci cantò alcune canzonette napoletane accompagnate al piano dalla signorina Busatto, suscitando ancora vivi applausi.

Negli intermezzi, alcune signorine del paese cantarono un coro patriottico, e suonò l'ascoltatissima orchestrina di Maniago gentilmente offertasi e diretta dall'egregio maestro Leonida Facchini.

Dopo lo spettacolo si procedette alla distribuzione dei doni della Pesca, riuscitissima.

L'introito complessivo superò le 700 lire, somma ben rilevante in relazione al paese.

Vada dunque una calda parola di ringraziamento e di lode a tutti quelli che prestarono l'opera loro per la buona riuscita della festa: ai signor Enrico Franceschina presidente del Comitato, alle signorine Linda Busatto, Anita Englaro e Maria Venier, ai signori Carmelo Faraci, Galliano Cimarosti, Degali Brun del Re ecc.

Facciamo notare fra altro che in Fanna c'è un Comitato di Preparazione Civile che egregiamente lavora e s'impone, auspice l'ammin.e Comunale un sottocomitato Pro Lana, un comitato della Croce Rossa, e un sottocomitato del Prestito Nazionale che riuscì ad ottenere sottoscrizioni per oltre 60 mila lire.

Così è consolante vedere come si svolge l'opera attiva delle civili istituzioni, sorte fra noi, per vivo sentimento di patriottismo e dirette a cooperare al trionfo della causa santa della nostra patria.

TRICESIMO

Il natalizio del Re. — 11. Quest'oggi in Duomo venne celebrata una messa solenne per il genetliaco del Re. Assistevano tutti gli alunni delle scuole comunali coi loro insegnanti, le autorità civili, numerosi ufficiali e personalità del paese.

Dopo la messa, celebrata dal pievano mons. Buttò, venne cantato il « Te Deum » dai locali cantori.

POVOLETTO

Sul campo della gloria. — E' giunta notizia ufficiale della morte avvenuta il 20 ottobre sul campo dell'onore, del soldato di fanteria Leonardo Ballico di Francesco della classe 888. Il Ballico aveva combattuto valorosamente anche in Libia. Onore al prode caduto e condoglianze alla famiglia.

MARANO LAGUNARE

La messa in onore del Re

11. (C. E) Per la faustissima ricorrenza del compleanno dell'amato nostro Sovrano il paese è oggi tutto imbandierato e notasi una animazione insolita fin dalla mattina.

Alle 10, viene celebrata una Messa solenne, alla quale assistono le autorità militari di questo presidio, le autorità civili ed uno stuolo immenso di cittadini.

Al posto d'onore, notiamo la Nobildonna co. de Asarta accompagnata da due sue gentilissime nipoti.

L'economo spirit. con nobile parola ricorda la ricorrenza odierna e pronuncia un elevatissimo discorso elogiando le virtù inumeri del nostro Re che, primo fra i suoi soldati, scese in campo brandendo le armi per la santa causa della civiltà latina; ed inviandogli ogni buon augurio di felicità completa.

I cantori intuonano anche il « Te Deum » mentre i cupi boati delle cannonate del vicino Carso fanno vibrare le vetrate del tempio...

PALMANOVA

Concessione di mutuo

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia in data 10:

Con decreto Luogotenenziale la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere un mutuo di lire 4200 al Comune di Palmanova per il completamento del locale di isolamento.

S. PIETRO AL NATISONE

L'apertura della scuola Normale. — La R. scuola Normale si aprirà il giorno 15 corrente per il corso complementare; il giorno 18 per il corso normale.

ARBA

Onorando i caduti. — Nella nostra chiesa, e coll'intervento delle autorità, della scolaresca e di numeroso popolo venne celebrata, per iniziativa del Comitato di Preparazione, una solenne officiatura funebre per i cinque gloriosi caduti, del nostro Comune sul campo dell'onore.

Il parroco pronunciò un elevato elogio funebre.

CIVIDALE

Pel natalizio del Re

Così telegrafava ieri il nostro sindaco in ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re.

S. E. Generale Brusati I aiutante di campo di S. M.

Cividale che meglio di ogni altra città ebbe occasione di constatare in questo storico momento l'eroico spirito di sacrificio dell'Augusto Sovrano prega V. E. di presentare a S. M. in nome di questa cittadinanza commossa ed ammirata fervidi voti ed auguri

Il Sindaco
Pollis.

La fiera di S. Martino. — La tradizionale fiera di S. Martino, quest'hanno non potè effettuarsi, tutti i cuori oggi palpitano per più grandi idee. L'animazione fu tuttavia considerevole ricorrendo il genetliaco del Re. La città era tutta imbandierata e nel pomeriggio gli uffici si chiusero in segno di festa.

Mancata cerimonia. — Oggi doveva seguire la consegna della medaglia di benemerenza al maestro Giovanni Cossio decretata dal M. della P. I. Ma causa una trascuratezza di una autorità, non ha potuto effettuarsi.

Venne inviato un telegramma di protesta al provveditore agli studi.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Per il genetliaco del Re.

Ieri nel nostro duomo venne da Monsignor dott. Raimondo Bertolo, nostro Arcidiacono, celebrata la messa in onore del nostro Sovrano.

Intervennero le Autorità Civili e Militari, impiegati governativi e comunali, parecchi ufficiali degli Alpini qui in distaccamento; i feriti meno gravi degenti in questo Ospedale e molto pubblico.

Nei posti riservati, noto il sig. Paolo Zuccheri ff. di Sindaco, il maggiore comandante il Presidio, il pretore avv. Martini, il cav. Francescutti Luigi, il dott. Piero Masotti primario dell'Ospitale Civile, il direttore dell'ospedale sig. Sinigaglia, gli assessori comunali nob. dott. Francesco Tullio e Bottos, il direttore dei Civici Pompieri sig. Carrara, il sig. Coccolo Antonio consigliere comunale, il cancelliere della Pretura sig. Corrazza, il comandante la Brigata di Finanza, il direttore didattico sig. Zatti, la direttrice signora Amalia Springolo, il segretario comunale sig. Pellegrini, ufficiali, maestri e maestre.

Il nostro arcidiacono dopo la messa tenne un bellissimo discorso, improntato a sentimenti altamente patriottici, di entusiasmo e di augurio per la conservazione del nostro beneamato Sovrano.

Venne per ultimo cantato il Tedeum.

Il paese era tutto imbandierato.

Il ff. di Sindaco sig. P. Zuccheri, inviò a S. E. il Ministro della Casa Reale, il seguente telegramma:

A nome Cittadinanza Sanvitese, esprimo con i migliori auspici alta ammirazione e inalterata devozione a S. M. il Re, nobile, e fiero incitatore di sacri ardimenti nell'ardua lotta per la maggiore gloria della più grande Italia.

. . .

Nella sala superiore al Caffè Italia, ove convennero le autorità per il vermouth d'onore offerto dal Pro Sindaco questi brindò all'Italia e a S. M. il Re.

Nuovo farmacista. — Ci congratuliamo coll'egregio dott. Gino Beggiato laureato in chimica, per l'ottenuto recente diploma in Farmaceutica, rilasciatogli dalla Reg. Università di Padova.

Il dott. Piero Masotti primario di questo Ospitale, in omaggio a tale nomina, elargì L. 5.00 « Pro Lana ».

I preposti alla pia istituzione, ringraziano.

BUDOIA

Patriottico discorso del Parroco

Anche nella frazione di S. Lucia il Comitato d'Assistenza civile lavora con lodevole attività e con amore a beneficio dei soldati paesani.

Alcune sere or sono, nella sala delle Associazioni, alla presenza di numeroso uditorio il nostro curato don Virginio Doicetti lesse un breve discorso vibrante di sentito patriottismo, illustrante le cause giuste e sante della nostra guerra, il valore, l'eroismo e l'intrepidezza dei nostri soldati che nel cavo delle trincee, sulle cime altissime dei monti biancheggianti per neve combattono da leoni contro l'infedele ex alleato, contro il secolare barbaro nemico, per strappargli l'iniquo dominio, per far l'Italia più libera e grande, ridonandole i figli gementi nell'angoscia e spianti da lungi l'apparire del glorioso tricolore.

Chiuse volgendo un pensiero di gratitudine a questi generosi figli d'Italia che per la sua libertà e grandezza espongono sorridenti la vita fra mille insidie, fra l'imperversare dei venti e delle bufere, fra lo scrosciar delle irruenti pioggie, in mezzo alla tormenta, sotto i crudi morsi del gelo, invitando tutti a offrire generosamente lana, danaro e lavoro.

Per l'assistenza. — La domenica successiva un gruppo gaio e vivace di signorine si sparse per le vie del paese alla vendita di cartoline illustrate, alla raccolta di offerte e di lana: la sola vendita di cartoline fruttò L. 60 e anche le altre offerte di danaro e di lana furono tali da far onore al paese e alle gentili raccoglitrici, alle quali mandiamo una lode sincera e meritata, anche per la gara nobile con la quale, ogni sera in numero crescente, vengono a preparare con le loro mani calze, guanti e passamontagna per i « loro » soldati.

Dai paesi redenti

ROMANS

Un forno municipale

In questa patriottica terra redenta l'amministrazione comunale di cui sono preposti il sig. Candussio quale sindaco e i signori dott. Gino Coselo e perito Pasini quali assessori, ha provveduto all'istituzione di un forno municipale. Mercè la cooperazione dei signori Libero Grassi ed E. Caffo della vostra città il forno già funziona egregiamente ed ha prodotto come benefica conseguenza, il ribasso nei prezzi del pane. Questo, confezionato assai bene, bianco ed eccellente, mentre prima costava 85 cent. al kg. ora si vende a 66 e a 70 centesimi a seconda della qualità.

La benefica istituzione fu accolta col massimo favore dalla popolazione grata ai provvidi amministratori.

Leggende friulane.

(Contin. ved. N. 313-314.)

Così abbiamo quella di un lago di monte Cucco, illustrata dal Gortani, lago che, rompendo le sue dighe naturali e precipitando a valle, avrebbe travolto e seppellito un antico villaggio di Piano. E la leggenda vi parla d'un lago di *Chiamp*, che avrebbe coperto una larga estensione di terreno, a ponente di Gemona, e di mezzo al quale la rupe di Osoppo emergeva come un'isola. E si aveva pure un'isola in mezzo a quel lago, non del tutto leggendario, che copriva la depressione a piedi del colle di Udine. Ed in quell'isola viveva un terribile drago, che fu « *sconjurato* » da un santo eremita. Della mala bestia — dice sempre la leggenda — si ha una costola nella vicina chiesa della Madonna delle Grazie. Sì: la costola esiste, ma appartiene a qualche grosso pachiderma, e fu portata lì come *ex voto* da qualche pellegrino reduce dall'oriente. Così avvenne anche per la famosa armatura in ferro appesa accanto alla costola suddetta, e di cui tanto favoleggiò e che colà fu posta da cavaliere scampato da grave periglio.

Come per i laghi vi sono leggende che si riferiscono a corsi d'acqua od a cascate, come avviene per la « *Pissande* » di Moggio, dovuta al suicidio di una povera tradita, e per quella « *Riul dal Mulin* », presso *Chiusaforte*, dove l'anima travagliata dell'antico mugnaio va errando la notte di rupe in rupe.

Un drago custodiva il « *Fontanon* » di Timau, tanto che nessuno poteva usare di quell'acqua; ma un vescovo con l'aiuto del diavolo — si noti bene — liberò la sorgente. Già si sa, qualche volta anche il diavolo era buono a qualche cosa, come avvenne di quando collocò in mezzo al letto del Natisone quel grosso masso, su cui posa il pilone del ponte di Cividale. Se un vescovo poi liberò dal drago il fonte di Timau, un altro vescovo scacciò una di quelle bestiaccie da una grotta posta nei pressi di Tarcento. E già che siamo sull'argomento, ricorderò la strana istoria che si narra di una voragine, dove poco mancò non fosse precipitato un altro mitrato, che si recava in visita pastorale sopra Chialminis. A quel bosco rimase il nome sloveno di *Bohwari*. — Dio ti guardi! — che ricorda la tradizione.

Il maggior fiume del Friuli, il Tagliamento, ha anch'esso la sua paurosa leggenda: « l'Orcùl de montagne » — lo Spettro della piena. In essa si narra di un nero fantasma a cavallo, che percorre su e giù le sponde del fiume, quando questo sta per gonfiarsi minaccioso. E' l'ombra di un antico castellano, la cui rocca sorgeva sulle sponde del Tagliamento, e che si fece reo di un infame attentato contro alla castità di una vergine, leggiadra orfanella, che viveva tutta sola in una cappanna a piè del colle. Scomparve il cupo e turrito castello, scomparve la capanna, scomparve, sottratta da una forza sovrumana alla violenza, la gentile orfanella; ma la truce figura del prepotente signorotto si fa vedere, di quando in quando, ricoperta di nera armatura, in arcioni al suo nero destriero. La leggenda ha del nordico; peccato non sia stato un poeta romantico a cantarla in versi, più o meno armoniosi!

Come per questo castello delle rive del Tagliamento, di cui non si riferisce il nome, e come per quello di Lisjo, al quale si collega il vago ricordo di Paolo e di Rita, molti altri de' nostri castelli del Friuli ebbero le loro leggende. In esse si incontrano soavi e miti figure di donne: Ada di Pinzano, innocente causa dell'immane eccidio commesso in quella rocca nel 1340; Pia di Luincis, dolorosa e piangente.

> « Vorria morir, ma il barbaro
> Non trova che l'uccida »

come canta il Cèconi; Sigismonda di Cergneu, che animosa, con a lato le giovani figlie, si fa incontro al capitano, che guida l'assedio all'avito castello; Rita di Lisjo e la contessa Priola, già da me ricordate, Maria Bella di Castel Pagano, vittima di trame odiose e crudeli, Agnese di Buttrio, contro la quale il suo feroce congiunto Nicolò ordì il vile tradimento, per cui essa soffrì una lunga prigionia nella rocca di Cusano.

Nel leggere la sua dolorosa odissea, nella quale la fantasia del popolo ha intessuto travestimenti e inganni e colpi di scena, si riscontrano vari punti di rassomiglianza con quanto ebbe a scrivere il Grossi di Marco e Bice.

Continuando la nostra ricerca, noi troviamo i nomi di Elena Nenhaus, la figlia naturale del ferocissimo signore Novoscoglio: la bellissima Ginevra di Strassoldo, per la quale tutto il Friuli fu agitato dalla guerra civile, tenendo un partito per lo sposo prescelto, Odorico di Villalta, l'altro per il rivale, Federico di Cucagna; Eleonora di Madrisio l'infelice consorte del conte Lucio, barbaramente trucidata a Naole; Orsina di Buia, leggiadra giovinetta, che viene uccisa per errore dal padre, bestialmente irritato contro una fantesca, per cui era preso da insana libidine.

Accanto a queste gentili evocazioni di un passato, non del tutto leggendario, troviamo delle truci figure, Ermanno di Luinus, ribelle al Patriarca, Manfredo di Pinzano, l'uccisore di tre suoi congiunti; Erasmo di Lueger, il terribile bandito del Goriziano; Francesco di Villalta, il tormentatore della propria madre, Sofia di Cucagna, ed uccisore — secondo vuole la tradizione, sui piani della Richinvelda — del patriarca Bertrando; il conte Lucio, che servì di tema al Marcotti per un romanzo storico.

Fra le altre leggende riguardanti i castelli del Friuli, piacemi ricordare quella del castello di Gruzemberg o dal Palombaro, a cui si collega un ricordo dello scomparso convento di S. Agnese, presso Gemona. Una leggiadra donzella, figlia del signore di Grusemberg, era stata forzatamente rinchiusa nel convento di S. Agnese, ma il suo cuore essa lo aveva dato ad un valoroso ed aiutante cavaliere di altro castello vicino. I due amanti — sembra l'istoria di Giuglietta e Romeo — s'accordarono ad onta di mura e d'inferriate. Una fuga venne progettata; ma al momento in cui la donzella sta per escire da uno stretto pertugio, un falso all'arme fa precipitare l'evento. Il giovane cavaliere, temendo una sorpresa, s'affretta a tirare a sè quell'amato corpo, ma lo sforzo è soverchio e mal condotto, la fanciulla manda un urlo, e muore fra le braccia di lui, che ama, mentre la luna, uscendo di mezzo alle nubi, irradia la mestissima scena. Che ne fu quindi di lui? La tradizione dice essere egli andato in pellegrinaggio a Gerusalemme, e che più nulla se ne seppe.

In mezzo agli altri edifici, che compongono quel caseggiato complesso, di stili diversi, che è il castello di Colloredo di Montalbano, si scorge un palazzotto dipinto in color rosso vivo, che spicca fra le rimanenti costruzioni. Vuole la tradizione che, per quell'edificio, siasi mantenuto tale colore ancora dal XVI.o secolo, volendo il suo proprietario, Marzio di Colloredo, fosse ben conosciuto dal suo avversario, Federico di Savorgnan, col quale ebbe la celebre contesa durata varii anni, cantata in versi e ripetutamente narrata in prosa.

Oggi ancora le donnicciuole narrano paurose istorie dei diruti castelli di Ragogna, Pinzano, Gemona, Savorgnano, Cucagna, Tarcento. Le istorie dei demoni s'incrociano con quelle dei dannati e degli spiriti in pena, e questi e quelli ballano una orrida danza macabra sulle rovine, che l'edera avvolge e che i rovi investono, su quelle rovine dove, di giorno, s'ode il fruscio delle biscie e, di notte, l'urlo lamentoso dei gufi e delle civette.

E ci sono i cercatori di tesori nascosti, che si recano fra quei ruderi a praticare gli scongiuri per rinvenire la famosa pentola od il cofano pieno d'oro. Talvolta però l'impresa è tale da sbigottire i più audaci, i quali, all'ultimo momento, di fronte all'invito « *da l'animis in pene* » di procedere in qualche oscuro sotterraneo, o nell'interno del bosco cupo, nereggiante, s'arrestano e fuggono, sentendosi talora gridar dietro espressioni iraconde e minacciose. Talfiata l'anima del trapassato, ha espressioni di dolorosa angoscia, come questa, che si sentì dire un tale ito per il monte Cucco alla ricerca d'un tesoro: — *Va là, va là, chè anchimò al sarà cumò di nasci il peso, da 'l qual i giavaran il len par fai la scune a chel ch' a' l ha di vignì a diliberami!...* — Va, va, che ancora avrà a nascere l'abete, da cui si trarrà il legno per fare la culla a colui, che mi verrà a liberare!

I morti!... Ecco un altro grandioso campo aperto alle fantasie un po' eccitabili, che vogliono — quasi una legge — stabilire rapporti fra le anime dei trapassati ed i viventi d'oggi. Ed ecco le leggende che ricordano antichi fatti locali di mal azioni commesse e punite nell'alt vita, facendo sì che l'anima [illegible] vittima o del persecutore ap[illegible] ammonitrice, se pur non aco[illegible] sia ultrice od infierisca con[illegible] pevole superstite. Così [illegible] tradita, dalla bara, stende la [illegible] ed afferra, seco trascinando colui [illegible] le ha rapito il fidanzato, tanto ch[illegible] essa per il dolore patito, se ne muore sconsolata. In alcuni paesi si narra di madri ritornate in vita per porgere ancora una volta il proprio seno alle loro creature. Una di queste madri desolate — secondo una leggenda raccolta a Moggio — ebbe ad esclamare esser più agevol cosa ingoiare un bove che ritornare al mondo dopo morti: curioso paragone!

L'affetto materno! Possente sentimento, che vibra — meglio che in altre — nella leggenda, riportata da Del Torre, e raccolta nel Goriziano.

(Continua).

Alfredo Lazzarini.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

COSEANO

Un saluto affettuoso. — Oggi, i militari ch'erano accantonati a Nogaredo di Corno sono partiti lasciando il paese che a loro si era tanto affezionato.

Due queste colonne vada loro il nostro affettuoso saluto.

Dal semplice soldato al capitano gli alunni e i maestri del paese fanno a tutti l'augurio sincero che ben presto possano rivedere le loro famiglie e i loro cari sotto un cielo limpido di pace e di prosperità.

TOLMEZZO

Per il natalizio del Re

11. Oggi ricorrendo il di natalizio dell'augusto nostro Sovrano, la cittadina di Tolmezzo volle dimostrare anche con forme esteriori tutto il riverente affetto e la riconoscenza verso il suo Re.

Fin dal mattino la piazza principale e le vie erano straordinariamente animate per il concorso di popolazione venuta da Amaro, Villa Santina, Paluzza, Paularo ed altri paesi circostanti. Edifici pubblici e case private erano adorne del tricolore.

Alle 10 un colpo di cannone da sopra Picotta diede il segnale della messa da celebrarsi in Duomo in onore del Re e dell'Esercito. Le campane suonavano a festa e la chiesa era gremita di pubblico. Oltre quattromila persone intervennero alla cerimonia. Fra queste notiamo il comandante la zona e tutti gli ufficiali e soldati del Presidio.

La messa fu celebrata dal nostro Monsignore Arcidiacono don Pietro Ordiner assistito dai cappellani Militari, mentre un coro di voci bianche eseguiva con fine gusto la messa ad una voce del maestro Ravanello.

Allo Evangelo Sua Eccellenza Monsignor Angelo Bartolomasi vescovo Castrense ha tenuto un patriottico discorso affermando che ogni amore tende ad un centro, e che il centro di ogni cuore italiano, in quest'ora storica dev'essere Dio il Re che lo rappresenta sulla terra; la Patria che è la casa comune.

La solenne funzione è terminata col canto del Tedeum, con la benedizione del SS. Sacramento impartita dal Vescovo del l'Esercito.

Tutti ebbero parole d'elogio e di ringraziamento pel nostro Arcidiacono Don Pietro Ordiner.

Alle ore otto pom. la fanfara del Battaglione Territoriale nella piazza XX settembre diede un concerto molto applaudito.

La piazza era animata per l'intervento della intera cittadinanza e della popolazione venuta dai limitrofi paesi.

LATISANA

Per la morte gloriosa del tenente Zorze

I signori Rosa e Gian Domenico Zorze, per onorare la memoria del loro figlio Cesare, tenente di fanteria, caduto eroicamente sul campo della gloria hanno elargito L. 50 alla Casa di Ricovero «Umberto I.»

Il conte e la contessa Elti di Rodeano, per onorare il caro giovane tenente Zorze che diede la sua giovane vita per la Patria offerero L. 50.

La signora Scala Donati, in memoria del tenente Cesare Zorze ha offerto L. 10.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

MARTIGNACCO

Il telegramma pel Genetliaco del Re e la risposta

Il Prosindaco di Martignacco sig. Aleardo Ermacora ha spedito al Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

Popolazione Comune Martignacco fausta ricorrenza Natalizio S. M. il Re esprime sentimenti profonda divozione riconoscenza.

Ed ha ricevuto la seguente risposta:

Prosindaco Martignacco

S. M. il Re ha molto gradito il gentile saluto da lei espresso in nome di cotesta popolazione e cordialmente ringrazia.

Mattioli

S. GIORGIO DI NOGARO

Pel genetliaco del Re

11. Per la fausta ricorrenza d'oggi, dagli edifici pubblici e da molte case private sventola il vessillo tricolore, baciato da un tepido sole autunnale. Il Municipio ha elargito le consuetudinarie beneficenze ed il sig. Sindaco, Ielri Guglielmo, ha spedito il seguente telegramma:

Ministro Real Casa — Zona di guerra — In questa data solenne batte più forte il cuore d'ogni italiano che, nella Maestà del Re, primo fra i valorosi soldati d'Italia, vede l'auspicio d'una Patria più grande, più libera e più rispettata.

Altro telegramma

Lo stesso sig. Sindaco, ha poi spedito al Collega di Cervignano, ove si festeggia in modo particolare l'onomastico di S. M. il Re nostro, il seguente altro dispaccio:

Impossibilitato intervenire solenne odierna cerimonia, auguro che vincoli indissolubili d'affetto, leghino sempre i nostri paesi nel gran nome d'Italia, madre di civiltà e di progresso. Viva il Re.

CODROIPO

Famiglia disgraziata 12. — Turian Giuseppe di Giulio d'anni 12 di Codroipo, mentre si era avvicinato ad un armenta, ricevette un calcio che lo gettò a terra, e riportò la frattura delle ossa dell'avambraccio destro. Parecchi anni fa il padre del ragazzo pigliò in una baruffa, due coltellate nel fianco che lo resero impotente.

Un figlio di questi, pochi giorni fa stava lavorando al fronte rimase travolto, assieme ad altri, sotto una testa trovandovi la morte.

CASARSA

Tribunale di guerra

(Udienza del 12)

Pres. Colonnello Marinato cav. Francesco; avv. Fiscale cap. Chiarini; dif. avv. cap. Biagi; segretario avv. tenente De Rossi.

Una grave insubordinazione. — Allorchè il cap. magg. del 6 regg. genio Lanzini Amelio, ricevette l'ordine di partire per la fronte assieme ad altri commilitoni, rivolgendosi a questi pronunciò delle parole poco patriottiche, e disse che il suo sottotenente era un pazzo perchè anelava di essere inviato sul campo di battaglia.

Tale mancanza costituisce grave reato, passibile anche della fucilazione.

Dinanzi al Tribunale di guerra, l'avv. difensore dimostrò che il Lanzini si lasciò sfuggire quelle parole in un momento di sconforto. Il Tribunale condanna l'imputato ad otto anni di reclusione.

Non bisogna ingiuriare i superiori. — In pubblico il soldato Gubbini Amedeo da Foligno, ingiuriò un superiore, che lo esortava a fare il suo dovere.

Il tribunale ammessa la tesi defensionale dell'incoscienza, lo condannò a due mesi di reclusione militare.

RIVOLTO

Consiglio Comunale 12. — Domenica alle ore 9 ant. si adunerà questo consiglio Comunale per deliberare nel seguente ordine del giorno:

Approvazione della lista degli eleggibili all'ufficio di conciliatore.

Approvazione del ruolo tassa esercizi e rivendite pel 1915.

Approvazione in II lettura delle disposizioni prese in merito al nuovo appalto del dazio Consumo. Approvazione in II lettura del bilancio preventivo del comune per l'esercizio 1916. Istanze varie per rifusione tasse comunali indebitamente pagate. Approvazione del ruolo tassa vetture e domestici pel 1915.

MANIAGO

Il nostro sindaco ferito. — Da qualche giorno si diceva anche a Udine che l'egregio nostro Sindaco avv. cap. Giacinto Maddalena era stato ferito sul campo di battaglia.

L'altro ieri, pervenne la notizia certa che l'egregio Sindaco, il quale da qualche mese trovasi al fronte, conducendo la propria compagnia alla difesa di una trincea austriaca allora conquistata, veniva colpito al petto da una pallottola di shapnell. Il capitano venne trasportato in un ospedaletto da campo, dove ricevette le prime cure.

La ferita, non venne giudicata pericolosa.

Al distinto ufficiale auguriamo che in breve possa ricondurre i suoi soldati verso la vittoria.

L'esito della conferenza tenuta domenica dall'avv. on. Ciriani a beneficio del Comitato di Preparazione fu lusinghiero.

Furono incassate lire 332.50 e intervennero oltre seicento persone.

PAGNACCO

Generosa offerta. — Il cav. Leonardo Rizzani, a ricordare la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. Re, ha offerto alla nostra Congregazione di Carità lire 50. La presidenza, col nostro mezzo ringrazia.

Dalle terre redente.

IOANNIZ

La nostra festa

Anche a Ioanniz riuscì magnificamente la festa del Genetliaco di S. M. il Re. I militari fraternizzarono colla civile popolazione e la religione cementò la dolce unione.

Si semina e non mancherà la messe. Così verrà giorno in cui con la cooperazione di tutti i Redenti, il genio latino potrà compiere le gloriose ascenzioni a cui lo destina colui che ci predilesse fra tutti i popoli.

Uno di Ioanniz

Il comunicato germanico

BASILEA, 13. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte occidentale: Nulla di nuovo. Due biplani inglesi sono stati abbattuti in un combattimento aereo, un terzo è stato obbligato a prendere terra dietro le nostre linee.

Fronte orientale: Gruppi di eserciti del maresciallo Hindenburg e del principe di Baviera: nessun avvenimento importante.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen: Le truppe tedesche hanno respinto ieri mattina un attacco russo a sud della ferrovia Kowel Sarmy, facendo prigionieri quattro ufficiali e 230 soldati.

Fronte balcanica: L'inseguimento è continuato, a sud della linea Kraljevo-Testenik. Il primo passo montagnoso è stato varcato. Nella valle di Raisna a sud est di Krusevac le nostre truppe si sono avanzate fino a Dupci; più ad est, abbiamo raggiunto Ribare e Ribarska Banja, situata nelle vicinanze. (Stef.)

Morte d'un Senatore.

GENOVA, 13. Ieri è morto a Noli l'onorevole senatore Cesare Salvarezzi, consigliere di Stato. (Stef.)

Grande valore e spirito di sacrificio delle nostre truppe

Austriaci in fuga o morti o prigionieri.

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 12 novembre — Bollettino N. 170:

Sono segnalate ardite incursioni di nostri riparti al confluente del Cameras nell'Adige, dove fu distrutto il ponte della ferrovia fra Mori e Seghe; nelle alte valli di Calamento (Torrente Maso-Bronta) e di Ciu (torrente Vanci-Cismon).

Nell'alto Cordevole la nostra offensiva continua regolarmente.

Sul medio Isonzo si combattè ieri con accanimento, nella zona di Plava e sulle alture a nord est di Gorizia. Sulla più meridionale di queste, detta Monte Calvario, un attacco nemico giunto a pochi metri dalle nostre trincee fu rigettato dal nostro fuoco micidiale. Indi le nostre truppe irruppero al contrattacco e, incalzando l'avversario in fuga, espugnarono un trinceramento prendendovi 70 prigionieri, dei quali 4 ufficiali, soli superstiti di una compagnia distrutta dal nostro fuoco.

Anche sul Carso il combattimento durò tutto il giorno con grande vigore. Fu conquistato un ridotto nemico tra il bosco del Cappuccio e San Martino del Carso e fatto qualche altro progresso.

I comandi in sottordine sono concordi nel rilevare il valore e l'alto spirito di sacrifizio, dal quale le nostre truppe si mostrano animate in ogni vicenda dell'aspra lotta.

Generale CADORNA.

Il telegramma inviato dal Re al Consiglio Comunale di Roma

ROMA, 12. Sua Maestà il Re ha inviato il seguente telegramma in risposta all'indirizzo trasmessogli in occasione del suo genetliaco dal consiglio comunale di Roma:

«Con animo grato e commosso accetto l'augurio che mi viene dalla rappresentanza comunale di Roma. La pace onorata e vantaggiosa per il nostro paese è la mèta da raggiungere, alla quale tendono gli sforzi nostri ed i nostri sacrifici dell'esercito e dell'armata, secondati dalla volonterosa cooperazione di ogni classe di cittadini.

F.to VITTORIO EMANUELE».

Menzogne degli austriaci per giustificare la propria barbaria.

Roma 12 — Il comando austro-ungarico osò di trasmettere alcune settimane or sono, a mezzo della Croce Rossa austriaca, al comitato internazionale della Croce Rossa in Ginevra una protesta contro l'esercito italiano, accusandolo di avere consapevolmente bombardato un ospedale di Gorizia coperto dalla bandiera di Ginevra.

Il nostro comando supremo non mancò di inviare al comitato suddetto, per il tramite della Croce Rossa Italiana, una documentata risposta a tale accusa, dimostrandone l'assoluta falsità e citando invece danni precisi, i quali provano che il nemico viola continuamente e sistematicamente non soltanto la convenzione di Ginevra, ma anche le più elementari norme di umanità di lealtà e di cavalleria.

Inoltre, il nostro comando supremo ha inviato in questi giorni al Comitato internazionale di Ginevra, pel tramite della Croce Rossa Italiana, la denuncia di tre gravi fatti.

Nella zona a nord ovest di Gorizia il nemico aprì il fuoco con mitragliatrici contro un'ambulanza automobile carica di feriti, recante ben visibili i segni convenzionali di Ginevra. Il meccanico rimase ferito. Nella zona di Plava, un autocarro con 17 feriti, recante il distintivo di neutralità venne fatto segno a molte fucilate. Tre feriti rimasero nuovamente colpiti ed uno morì in seguito alla nuova ferita riportata. Pure nella zona di Plava il nemico tirò su un altra ambulanza carica di feriti.

Questi fatti sono isolati, ma fanno parte di tutta una serie di atti sistematici comprovanti la barbaria feroce delle truppe austro-ungariche. (Stef.)

La strage degli innocenti

L'affondamento del piroscafo «Ancona» è sempre oggetto di esecrazione: non soltanto la stampa francese e inglese stigmatizza il brigantesco misfatto perpetrato dagli austriaci su persone inermi, ma ora insorge anche la stampa americana ed esprime tutto il suo abbominio per questa nuova «strage degli innocenti».

«La nostra simpatica» — dice la grave «Westminster Gazette» di Londra — va agli italiani, nostri compagni di sofferenza in questo metodo crudele di guerra; ma se conosciamo bene il loro carattere, essi non si mostreranno accasciati di fronte a questi seminatori di spavento, ma si irrigidiranno invece nella loro risoluzione di lottare sino alla fine per la causa comune».

I giornali americani esprimono pure tutta la loro indignazione, e collegano l'affondamento del «Lusitania» con quello dell'«Ancona», rilevando che quest'ultimo distrugge l'ultima apparenza di verità dell'asserzione che Wilson abbia (come fu affermato dopo il «Lusitania», riportato sulla Germania una vittoria diplomatica onorevole per gli Stati Uniti ed utile ai neutri: Wilson non ha ottenuto nulla di tutto questo.

Wilson fece richiedere tutte le informazioni possibili circa l'affondamento dell'«Ancona»: prepariamoci dunque ad un nuovo tira-molla di note americane e controno te!..

Intanto si annuncia

L'affondamento d'un altro vapore italiano

Il nove corrente, il piroscafo «Firenze» della marittima italiana, diretto a Porto Said, è stato affondato da un sommergibile con bandiera austriaca. In seguito a ricerche organizzate appena avuta la notizia, sono stati salvate 96 persone dell'equipaggio e 27 passeggieri. Mancano notizie di 15 persone dell'equipaggio e di 6 passeggeri.

Un vapore italiano distrutto da un incendio

NEW YORK, 12. Si ha da Porth Arthur (Texas) che un incendio causato da un'esplosione nella stiva, distrusse il vapore italiano «Lovietta» portante un carico d'olio, e diretto a Buenos Ayres. (Stef.)

Come si svolge la guerra sugli altri teatri.

In Serbia

Mentre i bollettini austriaco bulgaro e germanico fanno risaltare l'avanzata, spesso sanguinosa, degli eserciti invasori (*Vedi anche l'Ultima ora*) da fonte autorizzata serba si danno le seguenti informazioni:

«In bulgari, respinti sulla linea partente da est di Gilerd in direzione della ferrovia ed anche da Caciacnik verso sud-ovest, dopo preso Uskub, avanzarono a nord-ovest verso Caciacnik; ma furono respinti. La situazione è favorevole all'esercito serbo in questa regione.

Si conferma che gli alleati ripresero Veles. I bulgari saranno prontamente cacciati dalla linea Uskub Komanovo e la regione sarà sgombrata dal nemico. Gli alleati fanno uso della ferrovia di Salonicco fino alla vicinanza di Veles.

L'esercito serbo è padrone del paese fra la Morava meridionale e la Morava occidentale.

I prigionieri fatti dai tedeschi appartengono per la maggior parte alla popolazione civile.

L'esercito serbo è dovunque intatto, pieno di slancio, e resiste e continuare la lotta. I suoi effettivi non sono diminuiti. Il governo ha trasferito la sede a Riccka». (Stef.)

Anche il Montenegro resiste bene, contro gli austriaci, e ne rintuzza gli attacchi; anzi, nel Sangiaccato, fece un centinaio di austriaci prigionieri, e catturò anche un areoplano austriaco facendo prigionieri l'ufficiale e il sott'ufficiale che lo montavano. Il bollettino viennese dice che le truppe austriache ad est di Trabinie respinsero un forte attacco infliggendo ai montenegrini gravi perdite.

In Francia e nel Belgio

Lotta di mine e di cannoni. I comunicati francesi enumerano una serie di lavori tedeschi fatti saltare o danneggiati a sud della Somme, nell'Argonne, tra la Mosa e la Mosella ecc.

In Russia

I tedeschi confessano di ritirarsi

Il comunicato russo dice che, secondo informazioni complementari, nel combattimento svoltosi nella regione a nord del borgo di Kolki oltre ai duemila soldati e ai cinquanta ufficiali fatti prigionieri già segnalati (nel comunicato riassunto ieri) sono stati catturati altri 1500 soldati con 21 ufficiali e 11 mitragliatrici. Così circa 3500 soldati e oltre 70 ufficiali tedeschi fatti prigionieri e una trentina di mitragliatrici catturati.

Altri villaggi conquistarono le truppe russe, facendo qualche decina di prigionieri e prendendo alcune mitragliatrici: piccoli successi parziali, ma che però in questi ultimi giorni si vennero moltiplicando.

Lo sfondamento poi, da parte dei russi, del fronte nemico a sud-est del villaggio Vouloi, costituisce una seria minaccia per le comunicazioni tedesche e paralizza tutti i tentativi, del nemico di consolidarsi in quella regione.

Nei combattimenti svoltisi presso Play i tedeschi si servirono per la prima volta dei nuovi fucili automatici, che sparano 25 colpi al minuto. I russi ne presero alcuni.

Con tutto che sempre i comunicati tedeschi pretendano che gli attacchi russi «sono respinti»; leggiamo nel bollettino berlinese che l'altra notte, conformemente ai nostri piani (esso dice), e senza essere disturbato dal nemico, le nostre truppe si ritirarono dalla regione boscosa ad ovest ed a sud-ovest di Scholk, trasformata in palude dalle pioggie degli ultimi giorni». Piccoli successi austro-tedeschi sono annunciati sulla fronte dello Styr: 7 ufficiali e 200 soldati russi caddero prigionieri.

La squadra tedesca attaccata dai sottomarini inglesi.

PARIGI, 12. I giornali hanno da Copenaghen: «Corre voce che sia stato udito ieri un terribile cannoneggiamento a sud dell'isola Laaland in direzione dell'isola Fehmarn e del Belt, a sudovest del porto di Roeddin.

«Il cannoneggiamento sarebbe durato una ventina di minuti, e sarebbe stato di tale violenza che le porte e le finestre si sarebbero aperte per la forza delle detonazioni. Le case sarebbero state scosse come se fosse avvenuto un terremoto.

«E' impossibile, causa la nebbia ottenere il minimo particolare, ma è impressione generale che i sottomarini inglesi abbiano attaccato la squadra tedesca». (Stef.)

ULTIMA ORA

Quel che accade in Rumenia.

ZURIGO 13. — Si ha da Bucarest. Il comitato rumeno di esportazione decise di impedire l'esportazione di viveri e di petrolio a Galata.

Gli Unionisti ruppero i vetri delle finestre del consolato austriaco. (Stef.)

Una fucilazione in Alsazia.

MULLHOUSE — Il comando Generale del quindicesimo corpo avverte tutti i soldati prima inabili ed ora atti al servizio che saranno richiamati fra breve.

Fu pubblicato un manifesto che annuncia la fucilazione di Arnoldo Kielnolz, condannato dal tribunale di Colmar per spionaggio. (Stef.)

Un inno di glorie del Re d'Italia

ZURIGO, 13. — Si ha da Bukarest: Il giornale «L'Adverul» pubblicò, in occasione del genetliaco del Re d'Italia Vittorio Emanuele III.: «Più che mai dall'assunzione al trono di questo Re che ha compreso tanto la missione sociale del Sovrano ai nostri giorni, l'Italia è fiera per il fatto che, dal primo momento dello scoppio della guerra attuale, Egli si è sentito in un solo pensiero col grande popolo italiano ed ha sguinata la spada per la causa della civiltà degli stati e per la realizzazione delle legittime aspirazioni della nobile Nazione che ha la fortuna di averlo a suo Sovrano. Un tale Re non è soltanto una gloria per il suo paese, ma un esempio per tutti i troni. La Romania che attende con impazienza il giorno in cui il suo esercito brilli a fianco di quello italiano per la stessa santa causa della realizzazione delle sue aspirazioni nazionali, saluta con amore l'anniversario della nascita di un Re che seppe guadagnarsi tutto il cuore del suo popolo nel momento più sublime della storia patria. (Stef.)

Il comunicato austriaco.

BASILEA 13. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

Fronte russo. — *In combattimenti a nord di Tccartarysk (fronte russo) quattro ufficiali e duecentotrenta soldati sono stati fatti prigionieri presso Sopanew. Abbiamo respinto parecchi attacchi notturni.*

Serbia: *Nella valle del Ilar, truppe tedesche hanno preso d'assalto Bogutovac e le colline che si trovano ai due lati di questa località.*

L'esercito del Generale Gallwitz si avvicina alla linea della cresta montagnosa di Iastrkubac.

Sul fronte bulgaro, il passaggio della Morava è stato ovunque assicurato. (Stef.)

La Camera francese approva unanime un nuovo prestito.

PARIGI, 13. (Camera). Si discute il progetto di legge autorizzante un prestito mediante emissione di rendita 5 per cento. Ribot dichiara che il prestito ha per iscopo di non ingrossare indefinitamente il nostro debito a breve scadenza. Esso mostra la volontà della Francia di proseguire nella guerra con armi e denaro fino alla vittoria. Questo prestito sarà popolare. L'elevazione del tasso d'interesse non colpisce il credito pubblico, ma è questione di equità, perchè bisogna favorire quelli che da ora mettono i loro fondi a disposizione della difesa nazionale. Ribot, dopo dichiarato che il cupone sarà esente da imposta, illustra il meccanismo del prestito esposto nella relazione. Ribot aggiunge:

— Il paese che sa che la sua vita nazionale, la sua vita morale sono in giuoco, comprende che il patriottismo non consiste soltanto nel versare il proprio sangue nelle trincee. L'egoismo in quest'ora non sarebbe soltanto vigliaccheria o tradimento, ma la peggiore delle imprevidenze. Il Ministro conclude facendo appello a tutti i concorsi, le Camere di commercio, i sindacati, la stampa, le banche, a tutte le attività, ai poveri come ai ricchi, per preparare la vittoria di domani.

Lunghi applausi accolsero il discorso di cui la Camera deliberò alla unanimità affissione, che sia stampato ed affisso in tutti i comuni della Francia.

Il progetto fu approvato pure alla unanimità. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

La chiamata alle armi della classe 1896 e dei già riformati del 92, 93, 94

ROMA, 12. — (R.) Il Giornale Militare pubblica il decreto di chiamata alle armi delle reclute di prima, seconda e terza categoria della classe 1896 e dei già riformati nelle leve 1892, 1893 e 1894 che furono riconosciuti idonei e arruolati dal Consiglio di Leva.

La presentazione delle reclute ai rispettivi Distretti avverrà nei giorni 22 Novembre e 5 Dicembre.

Il 22 Novembre si presenteranno le reclute dei distretti di Belluno, Padova, Sacile, Treviso, Venezia, e Vicenza.

Il distretto di Rovigo inizierà le operazioni di arruolamento il 4 dicembre.

Importanti adunanze degli Ispettori scolastici

Ieri sera, si chiusero le sedute che si tennero per tre giorni consecutivi presso il nostro Ufficio Scolastico Provinciale presieduto dal cav. Muzi, R.o Ispettore addetto al Ministero della Pubblica Istruzione, e con l'assistenza del R.o Provveditore agli studi, cav. Antonibon.

Vi intervennero e vi presero parte tutti gl'Ispettori e Viceispettori della Provincia, e gli argomenti, che vi si trattarono, furono vari ed importanti, interessando essi l'andamento della Scuola Elementare ed il funzionamento del Corpo Ispettivo.

LA MEDAGLIA A UN BENEMERITO. Nobili parole dell'Ispettore Benedetti

In fine della seduta l'Ispettore cav. Benedetti, rivolgendosi agli intervenuti pronuncia brevi parole affermando che meglio non si potrebbe chiudere la riunione se non pregando il R. Provveditore di fregiare, alla presenza dell'Ispettore centrale, il petto del carissimo collega Coletti, ispettore scolastico di Casarsa, il quale per quaranta anni di lodevole servizio si è reso degno della medaglia che il Ministero della P. I. concede ai benemeriti dell'istruzione. All'indomani del giorno in cui tutta Italia ha festeggiato il Sovrano, primo soldato dell'Esercito che combatte strenuamente per dare all'Italia i suoi giusti confini e per renderla degnamente grande, meglio non si potrebbe render omaggio al benemerito collega, la cui onorificenza deve a tutti servire di sprone a perseverare con costanza e buon volere nella missione educativa che ogni più che mai incombe a coloro cui è affidata l'istruzione dei futuri cittadini d'Italia.

Applausi unanimi salutano il discorso del cav. Benedetti e il decorato sig. Coletti. Questi, visibilmente commosso ringrazia. Il R. Provveditore cav. Antonibon, in nome di S. E. il Ministro dell'Istruzione, gli fregia il petto onorato, con parole di elogio e coll'augurio che per molti anni ancora possa continuare nel suo alto apostolato educativo, nel quale in così lunga carriera si è reso tanto benemerito.

Nuovi applausi e grida di viva Coletti coronano le brevi parole del Provveditore, mentre l'Ispettore centrale e i colleghi stringono la mano al decorato, e gli fanno le più vive felicitazioni.

Più tardi, i convenuti, a cui si aggiunsero il dott. Gentile ed il rag. Pancrazi, addetti all'Ufficio Scolastico Provinciale, si riunirono a fraterno cordiale banchetto, ponendo così termine alla proficua serie di sedute.

Negoziante udinese borseggiato. Il commerciante Fabiano Cosutti di Udine fu derubato a Padova di L. 6000 ch'egli aveva portate seco per acquistare fagiuoli. Il... proprietario di questi con un narcotico fece addormentare nella stessa camera dell'albergo ove si erano recati a dormire, il Cosatti; e questi, svegliatosi non trovò più il portafoglio.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo all'amministrazione.

Il problema del caro viveri

Una lettera del Sindaco al Presidente della Società Operaia.

Nel dare il resoconto dell'ultima seduta consigliare della Società Operaia di M. S., accennammo ad una nota che venne trasmessa alla Giunta Municipale concernente l'attuale importante problema del caro-viveri e nella quale, innanzi tutto si dava pieno consenso alla lodevole iniziativa presa dalla Giunta Municipale raccomandola, tanto più che forse il disagio della città è più sentito per le condizioni anormali odierne, e spronandola a procedere anche per l'avvenire, così salda energia negli iniziati provvedimenti, raggiungendo con un duplice scopo: quello di aver combattuto l'antipatriottismo degl'ingordi speculatori e quello di aver giovato alle classi umili.

Il sindaco gr. uff comm. prof. Domenico Pecile, in risposta alla nota or ora accennata, inviò con cortese sollecitudine, al Presidente della Società operaia di M. S. la seguente:

Assai gradito mi giunge il consenso di codesta onor. Presidenza ai provvedimenti che l'Amministrazione Comunale, in pieno accordo con la locale Cooperativa di Consumo, ha creduto opportuno di attuare per mitigare le condizioni invero gravi del rincaro dei viveri nella Città nostra; provvedimenti nei quali essa insisterà fino a quando le necessità del momento permarranno.

L'aiuto morale di codesto benemerito e importante Sodalizio apporterà non lieve vantaggio alla miglior riuscita delle iniziative Comunali, per il che sento il dovere di esternare la mia riconoscenza per le cortesi dichiarazioni della S. V. Ill.ma di prestare ora, e in avvenire, appoggio cordiale per il successo dell'impresa.

L'iniziativa del comune non si limiterà alla rivendita di taluni generi di prima necessità, quali granone, riso, lardo, patate ecc., ma essa sta anche attuando i seguenti provvedimenti:

a) Utilizzazione del sangue bovino. b) Utilizzazione dei cascami della macellazione del Commissariato Militare. c) Impianto di una conigliera modello. Vendere carni congelate o di buoi di provenienza americana.

Purtroppo l'attuazione dell'iniziative Comunali subisce qualche ritardo per la difficoltà della provvista delle derrate all'ingrosso.

E' utile quindi ripetere che non basta sempre il buon volere del Comune, mentre questo spesso s'infrange contro ostacoli insormontabili; primissimo fra tutti, quello dei trasporti: basti accennare che da più settimane non arriva a Udine un solo vagone di derrate alimentari ed i rifornimenti si fanno quasi esclusivamente con il costoso mezzo dei pacchi postali.

Ho creduto di accennare alla S. V. queste difficoltà, derivanti in principal modo dal fatto che tutti i trasporti sono assorbiti da urgenti necessità militari, perchè se da parte della Amministrazione Comunale è doveroso fare ogni sforzo onde mitigare i disagi portati dalle attuali contingenze, da altra parte è doveroso per il pubblico un certo adattamento di fronte alle necessità della guerra che, nella Città nostra, così vicino al fronte, si fanno sentire in ogni modo più gravi che altrove.

Con i sensi della massima osservanza

Il Sindaco
f.o D. Pecile.

La Società Operaia generale per la corrispondenza colla Germania

La presidenza della Società Operaia G. di M. S. visita la nota trasmessa dalla Spett. Presidenza dell'Ufficio Provinciale del Lavoro in data 3 corr., si pregia di comunicare allo scopo di favorire le famiglie dei Soci Operai che ancora si trovano all'estero, che il predetto Ufficio Provinciale ha da parecchio tempo istituito uno speciale servizio gratuito per la trasmissione di corrispondenza da e per la Germania.

Per gli schiarimenti delle modalità inserite nella sopra ricordata nota, le famiglie dei Soci che intendono approfittarne, potranno rivolgersi alla Segreteria della Società Operaia.

Gli uffici della Congregazione e della Vigilanza cambiano sede. — L'ufficio di vigilanza urbana dai locali attuali passa a quelli occupati dalla Congregazione di Carità che si trasferisce nei locali dell'Ospital Vecchio in via dei Teatri.

Il corpo dei vigili continua ad avere la sede attuale nella Loggia di San Giovanni.

Generosa offerta delle infermiere all'Ospedale di Toppo. — L'infermiere volontarie della Croce Rossa, in memoria della morte del padre della Cont.ssa della Porta, offrono all'ospitale Militare di Toppo L. 143.

Un ragazzo dodicenne che voleva combattere

Da qualche giorno era sparito da casa un ragazzo dodicenne della nostra città, coll'intenzione di partire per la fronte e dare il suo piccolo braccio alla Patria. Il giovinetto però certo Giuseppe Murero, non consentendo l'età di realizzare il suo nobile proposito, fu rintracciato e consegnato alla famiglia.

I libri per i soldati.

La sig. Emma Toso ved. Del Pra ha mandato col nostro mezzo, per i feriti del Seminario, riviste illustrate: Emporium Natura ed Arte, Scena illustrata e Illustrazione popolare.

Pro Assistenza Civile
a mezzo della Patria

Somma precedente	L.	13426.—
Antonio Pirioni	»	2.—
	L.	13428.—

Pro feriti in transito
Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L.	3949 45
Fam. geom. Mariano Grassi in morte ten. Piani	»	5.—
Enrica Gentili Mercato di Tomba	»	5.—
Bastiano Toniutti	»	5 —
Viscardo Zavatti in morte del Tenente Piani	»	5.—
sig. Giulia De Poli in morte della sig. Pennato	»	2.—
Micoli Francesco, a ricordare la memoria del figlio Umberto nella occasione che fu decorato della medaglia d'argento al valor militare,		100.—
Totale	L.	4071,45

Povero e buon Umberto! al suo valore fece il primo omaggio lo stesso nemico accompagnando l'annunzio della morte al nostro esercito con parole di solenne testimonianza ch'egli era caduto da prode.

Al comitato somma precedente lire 15908 98. Cassa di Risparmio 1000, Banca Cattolica 100, Lya di Colloredo nata Baronessa de Chantal 100, Ing. Cudugnello 2, cap. Cotronei 20, Lidia, Elsa e Aldo Capellani per ottobre e Novembre 30, Cassi Celso Diego in morte del sottotenente Cesare Zorze 5, Gnesutta Candido in morte del sottotenente Cesare Zorze 5, la spet. famiglia Leonardo Rizzani per la fausta ricorrenza odierna del Genetliaco di S. M. il nostro beneamato Sovrano 200, mediante la Patria 105, Sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri» civanzo finanziario 1914-1915 156.28, Filomena Canciani, in morte del col. Chiussi 5, famiglia cav. Edoardo Tellini, in morte del col. Chiussi 3 cav. Edoardo Tellini in morte della signora Ruggeri Mini 2, C. Guidolino nella fausta ricorrenza del genetliaco del nostro amato Sovrano 20, Ida Pecile 25, Maria e Lina Marcovic 20, precedenti med. la Patria 145, Cotonificio Udinese 1500, Banca Commerciale Italiana 100.

Totale L. 19452.26.

Beneficenza varia
Offerte a mezzo della Patria

Alla Croce Rossa, sorelle Scher lire 1 in morte del col. cav. A. Pugnetti, lire 1 in morte del cap. P. A. Gregorutti, Ida Pasquotti Fabris 1 in morte del ten. Bassi; 1 in morte di Anna Bartini Petrozzi; 2 in morte del mag. Borro, 2 in morte di Pennato Agnese. Pietro e Linda Angeli 3 in morte del ten. Piani; G. Missau 60, incasso per vendita fratta alla bottiglieria Dorta, ed alloggi militari.

Ai feriti di Via Dante, Girolamo Muzzatti L. 10 in morte di Agnese Pennato. Al pro corredo, Annunciata Angeli L. 2 in morte di Agnese Pennato.

Alle sig. della Carità: N. N. in morte del tenente G. B. Bassi lire 5.

I drammi della pazzia
Un profugo da Udine taglia la gola alla moglie

Era conosciutissimo e stimato a Udine il signor Francesco (Franz) Marein impiegato alle Ferriere, dove il padre suo trovavasi fin dall'impianto. Aveva sposato una gentile e buona signorina Maria Bedinello, figlia del pure conosciutissimo qui capitano cav. Ugo, amministratore ed usufruttuario della Pineta di Valle Caccia. La famigliola del Marein fu allietata da due bambini; e viveva nella tranquilla pace.

Il Marein era suddito austriaco; e perciò allo scoppiare della guerra, fu con quasi tutti gli altri che si trovavano nelle stesse condizioni, internato in Sardegna. Egli, con la moglie e i bambini fu internato nel comune di Monti. Ma il clima del luogo danneggiò seriamente la salute del Marein e anche quella della moglie. Essi furono colpiti da febbri malariche. Le autorità provvidero con sollecitudine ad inviarli a Cagliari, dove si trovavano da qualche settimana. Ma il Marein non era ammalato soltanto di malaria; bensì il suo fisico era gravemente scosso da altre infermità e sopratutto il suo povero cervello era preso dalla pazzia. La mania della persecuzione annebbiava quella mente che era stata in altri tempi lucidissima e serena; come allievo della Scuola d'Arti e mestieri nella nostra città, per esempio, egli fu sempre fra i più distinti; e alle Ferriere, l'opera sua fu sempre molto apprezzata.

Pur troppo, l'altra mattina il male ebbe una crisi fatale: erano appena le 5, quando il Marein colto dalla pazzia afferrò un rasoio e si lanciò contro la moglie; la prese per i capelli e tentò di sgozzarla con un colpo al collo.

Non si può immaginare come la povera donna abbia trovato la forza di uscire sulla strada. Alcuni cittadini l'aiutarono e la condussero all'ospedale. Il suo stato è gravissimo.

Nella stanza dove il fatto si è svolto rimaneva il Marein in preda ad una crisi violenta e i due piccoli figlioli atterriti che avevano assistito allo scempio orribile della madre. Il disgraziato è stato disarmato dagli accorsi: ma per ridurlo all'impotenza, si è dovuto legarlo.

Dalle parole sconnesse che pronunziava è stato possibile arguire che egli nel momento della crisi improvvisa aveva scambiato la moglie per il medico curante al quale attribuiva l'intenzione di curarlo in modo da ucciderlo lentamente. Il Marein fu rinchiuso al manicomio.

Certo la tragica notizia nella nostra città, sarà appresa col più vivo dolore, sia per la grave sciagura che ha colpito una così buona e gentile signora, che godeva numerose amicizie fra noi, sia per la pazzia del povero Marein, che pure conta qui numerosi amici e gode larga stima. Auguriamo ad entrambi che possano guarire, la signora dalle ferite, lui dalla sua demenza. E vadano da queste colonne parole di condoglianza anche all'indirizzo dell'egregio patriota ed amico cav. Ugo Bedinello, colpito così crudelmente nei suoi affetti di padre e di nonno.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
«Mario e Maria»
commedia in 3 atti di Sabatino Lopez

Maria è una ragazza libera e indipendente che tale hanno fatto una cospicua eredità e il suo naturale carattere. Di più: vuole, sorpassando tutti i pregiudizi sociali, vivere la vita spensierata e gaia della giovinezza, frequentando compagnie di giovani artisti, trattando con questi famigliarmente e dividendo tutte le loro abitudini. Non da donna però: ogni femminilità è da lei, più che trascurata, abbandonata! vivendo con uomini, uomo vuol essere ella pure. Perciò nella foggia di vestire, nei modi nelle parole tutto in lei è continua ricerca della maschilità: Maria non è più tale che per un buon cugino, ragioniere e provinciale, che non conosce le sue velleità, mentre per gli amici, per la città e per il pubblico ella è Mario.

Mario che non conosce amore, scherza, e ride finchè un giorno il cuore s'accorge di non essere ancora uomo e di sentir qualche cosa per un giovane pittore che più degli altri predilige, impigliato tra le reti di una scaltra avventuriera, moglie a un vecchio nobile russo.

E un po' alla volta tra l'amore e la gelosia Mario scompare per lasciar posto a Maria donna e innamorata.

L'argomento è senza dubbio nuovo e originale; ma non voglio con ciò dire che questa commedia sia tra le più felici del Lopez. La figura di donna che vede la realizzazione della propria completa indipendenza soltanto col raggiungere un anima e un cuore di maschio, se a bella prima riesce interessante, poi stanca. Stanco perchè Mario lascia vedere troppo Maria, perchè lo spettatore non comprenda subito a quale scopo mirano gli sforzi dell'autore. E possibibile maginare una donna, giovane e bella la quale viva intimamente tra uomini ardenti di giovinezza e di passione senza finire per innamorarsi di qualcuno?

No. E' possibile che una donna, riesca ad imporre al proprio cuore astinenza ad ogni affetto, pur assistendo a prossime visioni di amore che è la base della vita? No. E non è neppure ammissibile che una fanciulla lotti contro il proprio sentimento e istinto, riesca sempre vincitrice di questi, senza cadere una buona volta vinta dal medesimo fascino che credeva avere schiantato.

Il Lopez ha dunque affrontato un problema che la vita e la natura avevano già da tempo risoluto, e che non può quindi destare che scarso interesse: Francamente, da questo scrittore ci attendevamo di più.

«Mario e Maria» ebbe una interpretazione fine ed accurata. E di Picello trasfuse nel personaggio, pur così freddo e innaturale, sapiente coloritura di frasi e di passioni valendosi di tutte le risorse della sua squisita arte. Ottimi con lei il Picello e il Valpreda.

Il pubblico fece buone accoglienze al lavoro, applaudendo gli interpreti alla fine di ogni atto. *a. g.*

Questa sera, un'altra esumazione goldoniana con «Arlecchino servo di due padroni» commedia brillantissima in 3 atti, e le scene burlesche di Ermanslo Carel «Le maschere in tragedia».

Domani alle ore 16.30 ultima mattinata a prezzi ridotti.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Comune di Lusevera

Strada Villanova - S. Osvaldo. Lavori completamento. Appalto L. 47737.11 pel 27 novembre ore 9 — a candela vergine. — Scadenza vigesimo 17 dicembre. Cauzione spese e contratto 3500. Cauzione definitiva 4000.

Sindaco Pinosa — segretario avv. Vizzini.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita i macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal.Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale [illegible]

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati

alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sednek 1888

con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole.

Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione dei seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; non contengono iodio e di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante ».

Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti

Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA — Tutte le boccette di Pillole digerenti all [illegible] animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. **TOSI** e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

ASMA

Guarigione mediante la Polvere e le Sigarette del Dr CLERY

Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r CLERY, Parigi 53, Bour St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

Funghi

Secchi compra vende Bisagno.

Vico Fieno 16 Genova

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capit. L. 156,000,000 interamente versato

elevato a 156.000.000 per deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti del 28 Marzo 1914

Fondo di riserva ordin. L. 31,200,000 - Fondo di riserva straord. L. 28,270,000.

Direzione Centrale MILANO

Filiali: *LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Santagnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine.

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1\|4 0\|0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3\|4 0\|0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

a *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0\|0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1\|4 0\|0 netto
da 12 a 23 mesi 3 1\|2 0\|0

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa Cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno, (warrants) da ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni chèques tratte sull'Estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'estero

Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

La reclame è l'anima del commercio

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie** del **Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmaciste di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi, 204** Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della **Borsa**

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata

Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più

Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di *A. Manzoni e C.*

Milano. - Cordusio - Palazzo della Borsa.

ELISIR CAMOMILLA

(Antinervoso Calmante Digestivo)

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

In tutte le Farmacie L. 1 il flacone Bottiglia L

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

Guardarsi dalle contraffazioni — **Esigere la bottiglia d'origine**

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NIZZA e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via O[illegible]ano N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell'America del Sud Carlo F. Hofer e C. — GENOVA — nella Svizzera e Germania G. Fossati - Chiasso e Francoforte S\|M — Nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altre specialità della Ditta — *VINO CHINATO* — *Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE* — *VIEUX COGNAC Supérieur* — *GRAN LIQUORE GIALLO "Milano"* — *Vino VERMOUTH*